

# CEREALI

## Scheda di settore

Novembre 2021



# SCHEDA DI SETTORE CEREALI



**1. LE CARATTERISTICHE DELLA FILIERA**

**2. LA FASE AGRICOLA**

**3. LA PRODUZIONE INDUSTRIALE**

**4. PREZZI**

**5. LA DOMANDA INTERNA**

**6. GLI SCAMBI COMMERCIALI**

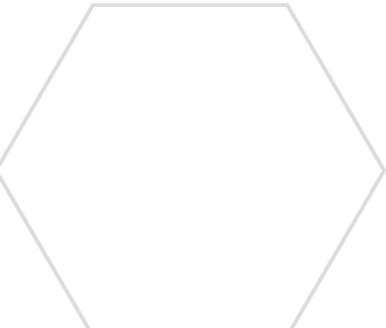
**7. LO SCENARIO MONDIALE**

**8. ANALISI SWOT**



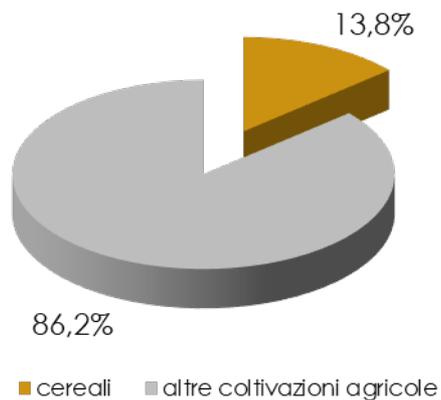


# 1. LE CARATTERISTICHE DELLA FILIERA

- 
- L'incidenza del settore cereali su agricoltura e industria
  - I numeri delle filiere cerealicole
  - Gli attori delle filiere
  - I flussi di prodotto

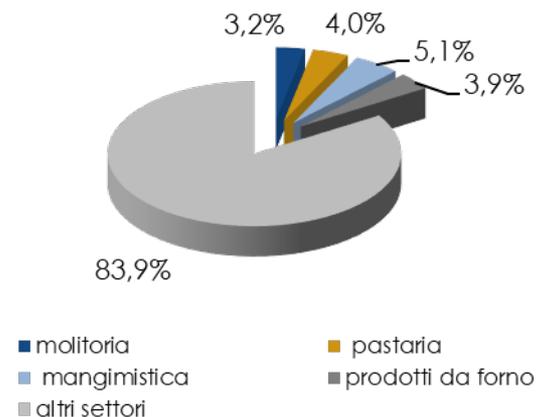
## FASE AGRICOLA

- ✓ il valore della produzione ai prezzi di base del totale cereali ammonta a 4.058 milioni di euro pari al 13,8% delle coltivazioni agricole;
- ✓ nello specifico, le produzioni cerealicole più rilevanti sono frumento duro, mais, frumento tenero e orzo che nel complesso rappresentano, rispettivamente il 35%, 32%, 12% e 4% del valore totale del comparto cerealicolo.



## FASE DELLA TRASFORMAZIONE

- ✓ fatturato industria molitoria: 4.570 milioni di euro (il 3,2% del fatturato totale dell'industria agroalimentare);
- ✓ fatturato industria pastaria: 5.680 milioni di euro (il 4% del totale);
- ✓ fatturato dell'industria dei prodotti da forno: 5.541 milioni di euro (il 4% del totale);
- ✓ fatturato industria mangimistica: 7.300 milioni di euro (il 5% del totale).



# I NUMERI DELLA FILIERA DEL FRUMENTO TENERO



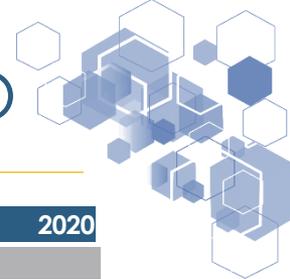
	Unità di misura	2018	2019	2020
<b>struttura</b>				
az.agricole <sup>1</sup> _frumento tenero	(n)	-	-	-
- superficie	(000 ha)	543	531	501
molini a frumento tenero	(n)	-	-	-
<b>offerta</b>				
produzione granella di frumento tenero	(000 t)	2.808	2.747	2.687
produzione di farine di frumento tenero	(000 t)	4.005	4.055	3.883
fatturato industria molini a frumento tenero	(mln €)	1.872	1.877	1.861
produzione prodotti da forno	(000 t)	1.196	1.251	1.225
fatturato industria dei prodotti da forno	(mln €)	5.265	5.488	5.541
<b>scambi con l'estero</b>				
granella di frumento tenero <sup>2</sup>				
import	(mln €)	1.081	995	956
export	(mln €)	20	20	11
saldo	(mln €)	-1.061	-975	-945
prodotti della panetteria e biscotteria <sup>3</sup>				
import	(mln €)	841	859	793
export	(mln €)	2.089	2.416	2.399
saldo	(mln €)	1.249	1.558	1.606
<b>domanda</b>				
consumo apparente dei prodotti da forno	(000 t)	955	955	891
consumo pro-capite dei prodotti da forno	(kg)	15,8	15,7	-
<b>mercato</b>				
indice dei prezzi all'origine frumento tenero	(100=2010)	105,1	107,9	106,2

1) Censimento generale agricoltura, SPA 2016. 2) NC8: 100191, 100199. 3) NC8: 1905.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT, Italmopa, Unione Italiana Food



# I NUMERI DELLA FILIERA DEL FRUMENTO DURO



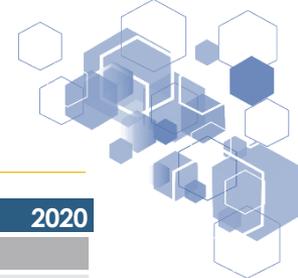
	Unità di misura	2018	2019	2020
<b>struttura</b>				
az.agricole <sup>1</sup> _frumento duro	(n)	-	-	-
- superficie	(000 ha)	1.278	1.224	1.210
molini a frumento duro	(n)	-	-	-
pastifici industriali	(n)	-	112	112
<b>offerta</b>				
produzione granella di frumento duro	(000 t)	4.246	3.963	3.997
produzione di semole di frumento duro	(000 t)	3.774	3.858	4.206
fatturato industria molini a frumento duro	(mln €)	1.667	1.716	1.989
produzione pasta	(000 t)	3.370	3.506	3.890
fatturato industria pastaria	(mln €)	4.798	5.035	5.680
<b>scambi con l'estero</b>				
granella di frumento duro <sup>2</sup>				
import	(mln €)	463	633	832
export	(mln €)	37	9	11
saldo	(mln €)	-426	-624	-821
pasta di semola <sup>3</sup>				
import	(mln €)	42	44	54
export	(mln €)	1.919	2.075	2.375
saldo	(mln €)	1.876	2.031	2.322
<b>domanda</b>				
consumo apparente della pasta	(000 t)	1.494	1.475	1.569
consumo pro-capite di pasta di semola	(kg)	-	23,0	23,5
<b>mercato</b>				
indice dei prezzi all'origine frumento duro	(100=2010)	114,6	128,4	152

1) Censimento generale agricoltura, SPA 2016. 2) NC8: 100111, 100119. 3) NC8: 190211, 190219, 190230.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT, Italmopa, Unione Italiana Food



# I NUMERI DELLA FILIERA MAIS E ORZO



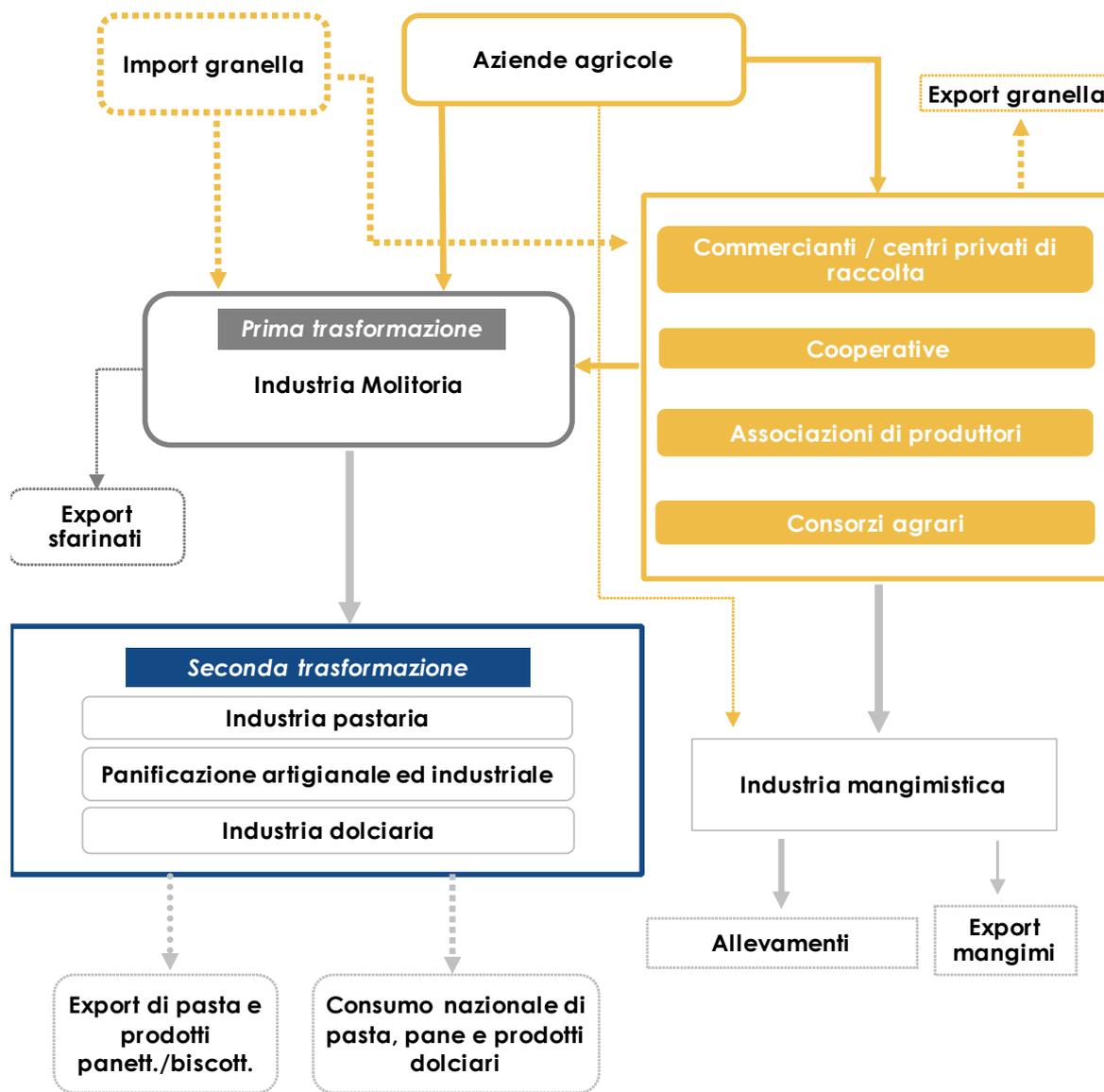
	Unità di misura	2018	2019	2020
<b>struttura</b>				
az.agricole <sup>1</sup> _mais	(n)	-	-	
- superficie	(000 ha)	591	629	603
az.agricole <sup>1</sup> _orzo	(n)	-	-	
- superficie	(000 ha)	262	261	263
imprese industria mangimistica	(n)	417	417	417
addetti industria mangimistica	(n)	8.500	8.000	8.300
<b>offerta</b>				
produzione mais	(000 t)	6.283	6.391	6.845
produzione orzo	(000 t)	1.022	1.080	1.099
produzione mangimi composti	(000 t)	14.475	14.659	15.059
fatturato industria mangimistica	(mln €)	6.900	7.575	7.970
<b>scambi con l'estero</b>				
granella di mais <sup>2</sup>				
import	(mln €)	1.019	1.127	1.048
export	(mln €)	33	45	48
saldo	(mln €)	-987	-1.081	-1.000
granella di orzo <sup>3</sup>				
import	(mln €)	106	92	76
export	(mln €)	1	2	8
saldo	(mln €)	-104	-91	-68
<b>mercato</b>				
indice dei prezzi all'origine mais	(100=2010)	104,6	102,3	104,3
indice dei prezzi all'origine orzo	(100=2010)	111,3	108,9	99,8

1) Censimento generale agricoltura, SPA 2016. 2) NC8: 1005. 3) NC8: 1003

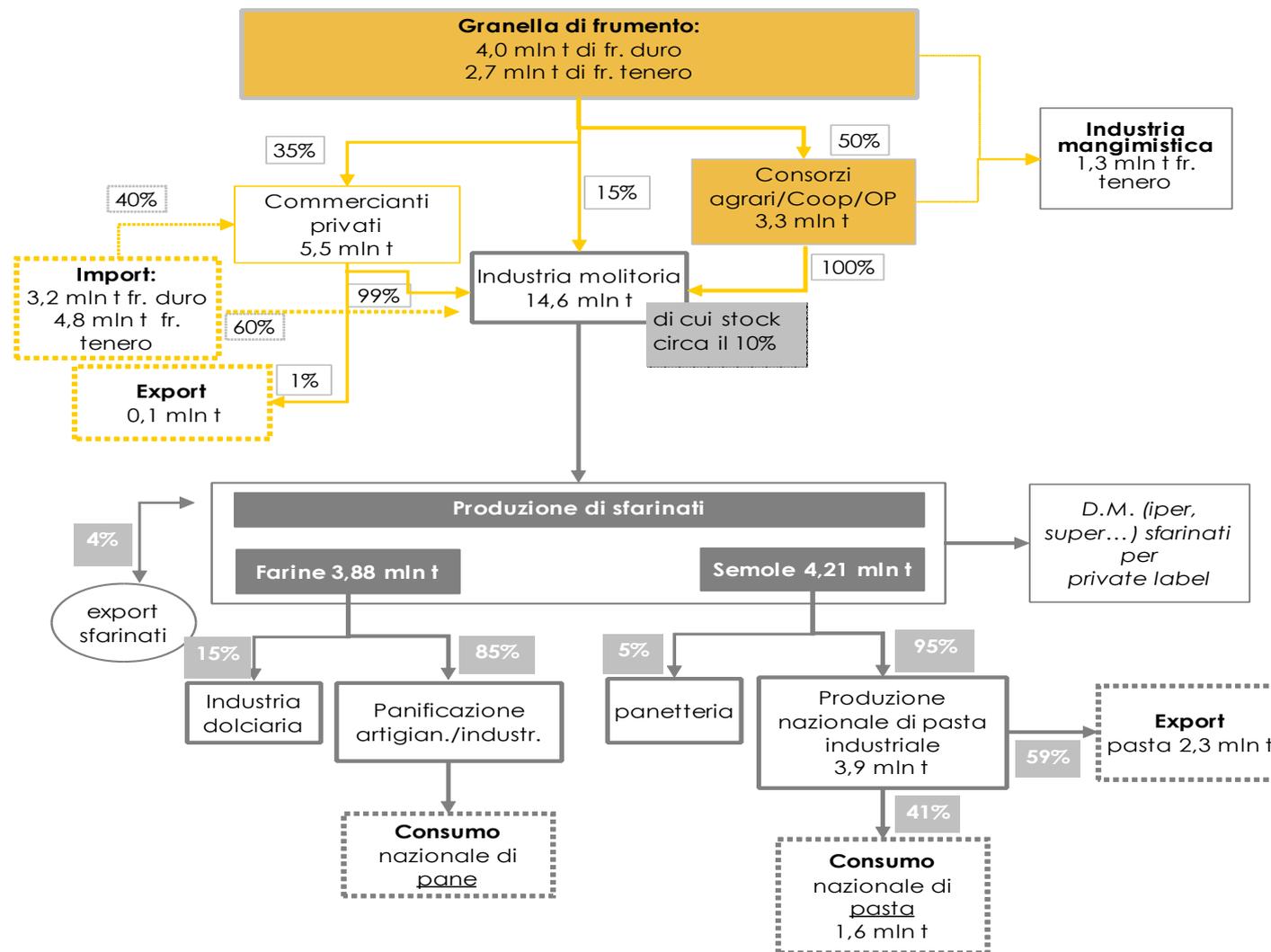
Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT, Assalzo



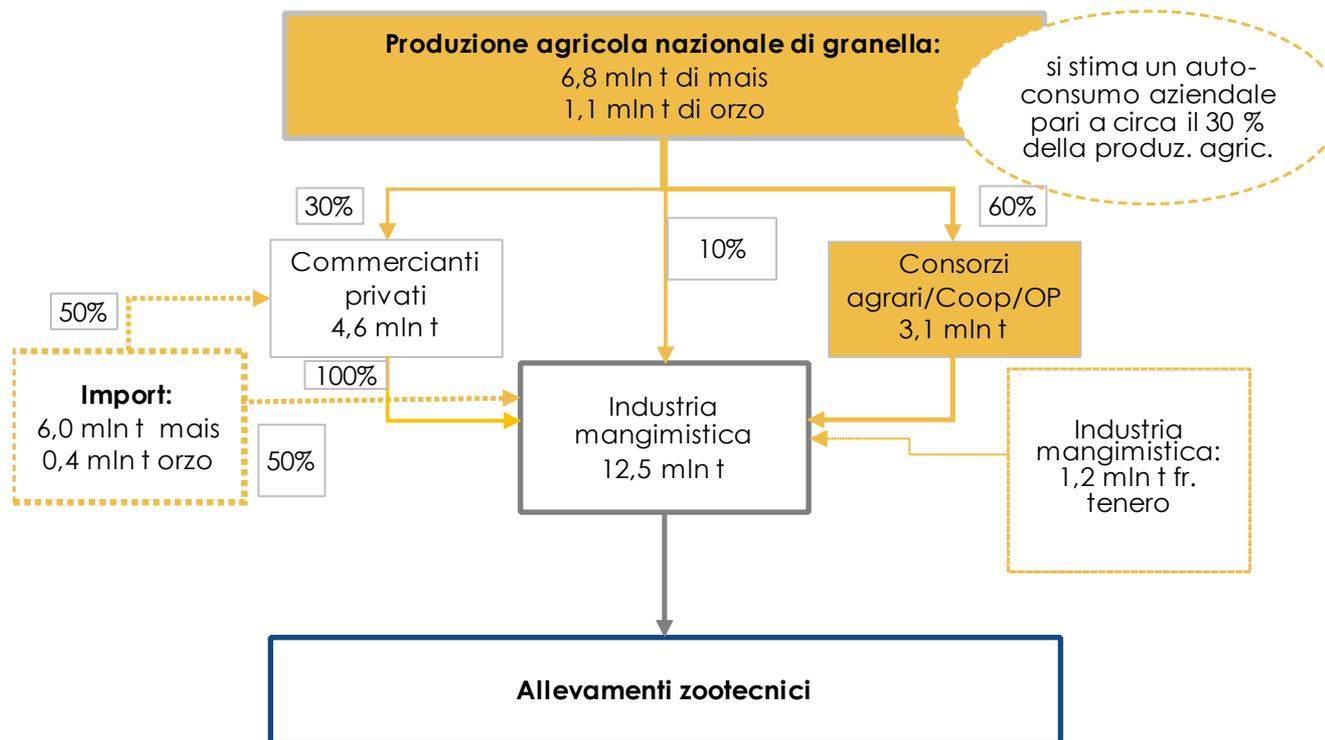
# PRINCIPALI ATTORI DELLE FILIERE CEREALICOLE

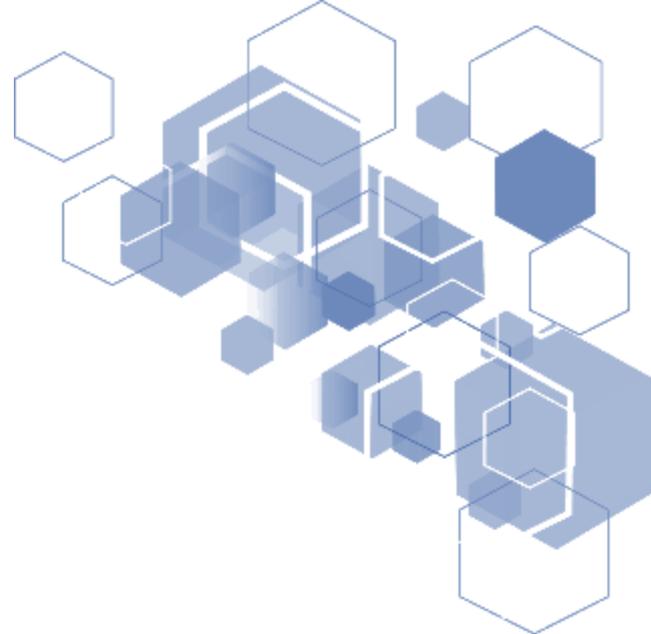


# FLUSSI DI PRODOTTO NELLA FILIERA DEL FRUMENTO (2020)



# FLUSSI DI PRODOTTO NELLA FILIERA MAIS E ORZO (2020)

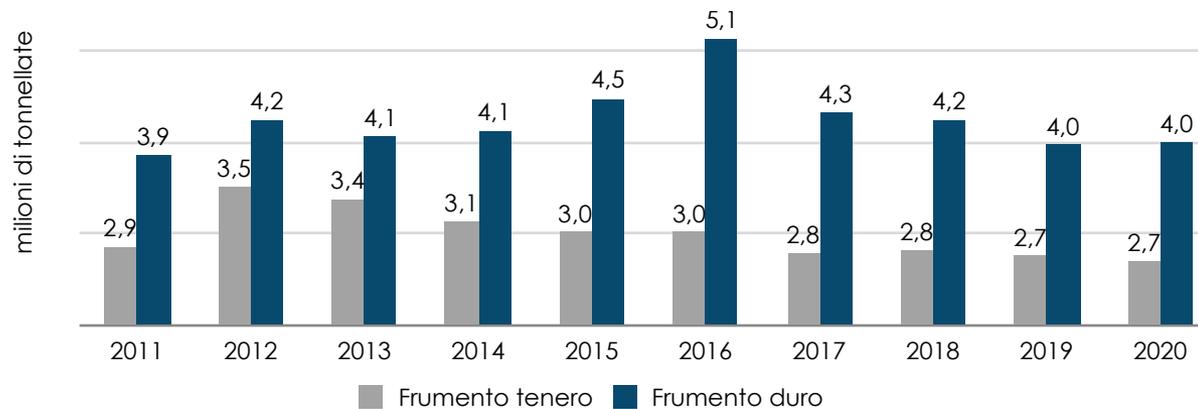




## 2. LA FASE AGRICOLA

- La produzione di frumento
- La localizzazione produttiva del frumento
- La produzione di mais e orzo
- La localizzazione produttiva di mais e orzo

# PRODUZIONE DI FRUMENTO



Fonte: ISMEA su dati ISTAT

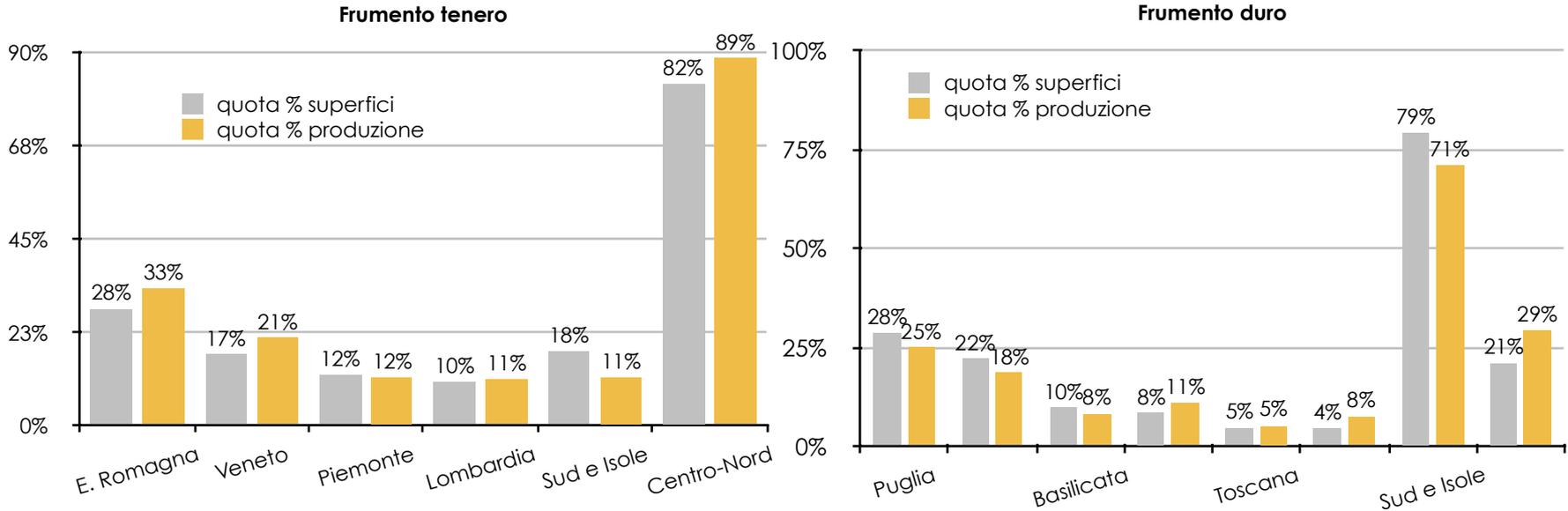
- la produzione di **frumento tenero** subisce un costante calo dal 2012, cioè da quando le rese avevano raggiunto 5,9 t/ha con superfici pari e 593.500 ettari; negli anni successivi le due variabili produttive sono risultate molto variabili mantenendosi su livelli più bassi. Nel 2020 i raccolti sono rimasti stabili grazie all'aumento della rese unitarie, dato che le superfici sono diminuite del 6% su base annua a poco meno di 501 mila ettari.
- dopo gli abbondanti raccolti di **frumento duro** nel 2016, grazie all'aumento delle superfici e soprattutto delle rese (3,7 t/ha per 1,4 milioni di ettari), l'offerta si è ridotta negli anni successivi ed è rimasta stabile nel 2020 in ragione dell'andamento contrapposto delle superfici (-1% sul 2019 a 1,21 milioni di ettari) e delle rese (+2% a 3 t/ha).



# LOCALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE DI FRUMENTO

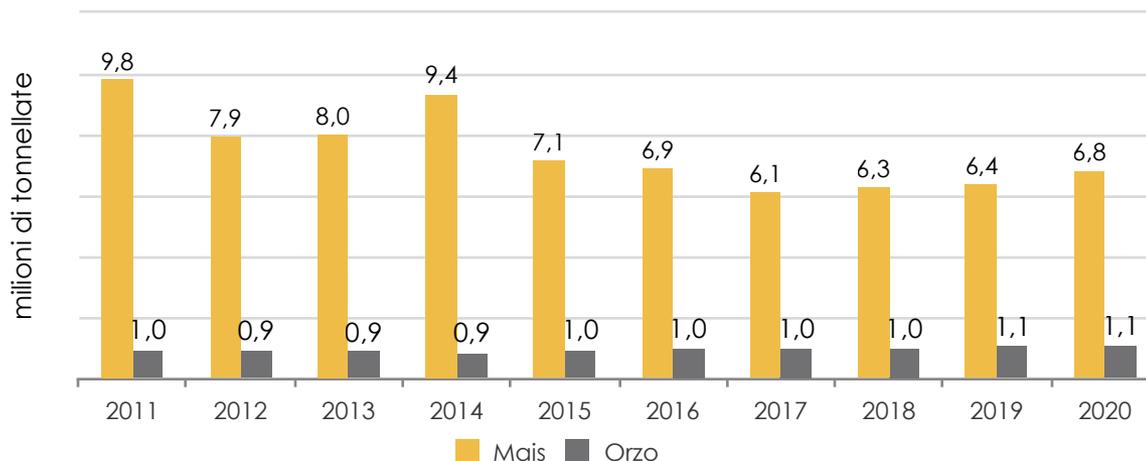


## La distribuzione territoriale nel 2020



Fonte: ISMEA su dati ISTAT

# PRODUZIONE DI MAIS E ORZO



Fonte: ISMEA su dati ISTAT

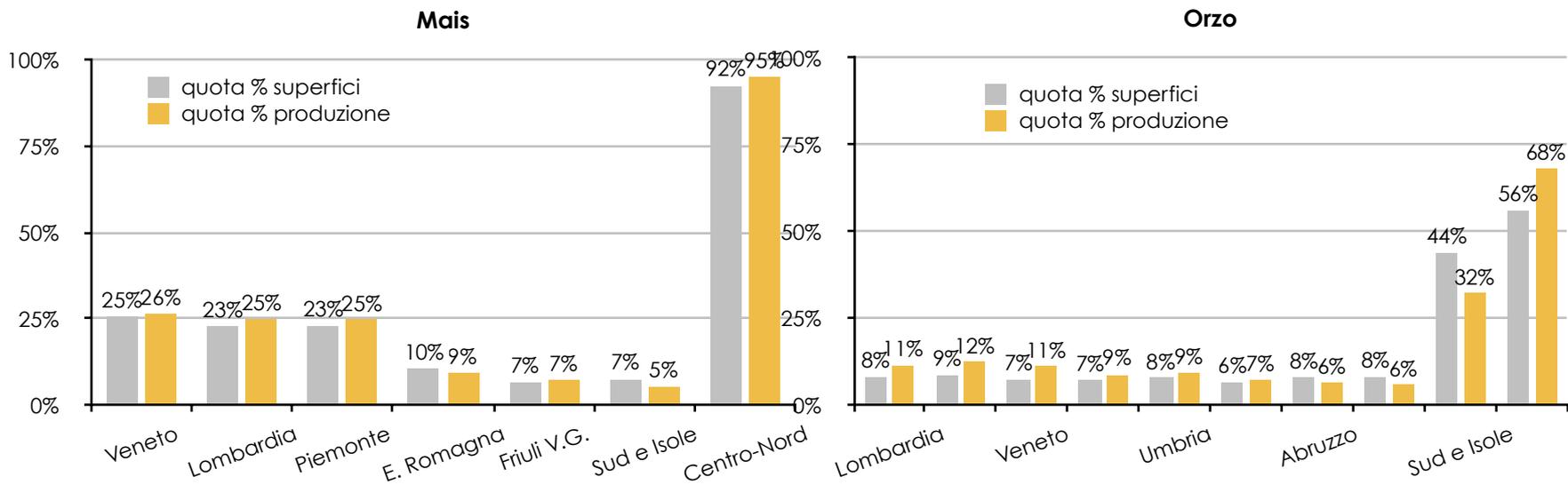
- La produzione di mais si è fortemente ridotta negli ultimi anni rimanendo sempre al di sotto di 10 milioni di tonnellate per superfici inferiori al milione di ettari a partire dal 2006. Nel 2020 i raccolti hanno di poco recuperato il minimo storico raggiunto nel 2017 attestandosi a 6,8 milioni di tonnellate (+7% sul 2019) in ragione dell'incremento dei rendimenti ad ettaro (+11,7% sul 2019 a 11,4 t/ha), mentre le superfici sono scese a 603 mila ettari (-4%).
- La produzione di orzo non subisce variazioni significative negli anni, rimanendo sempre intorno al milione di tonnellate ottenuti dalla coltivazione in media di 260 mila ettari.

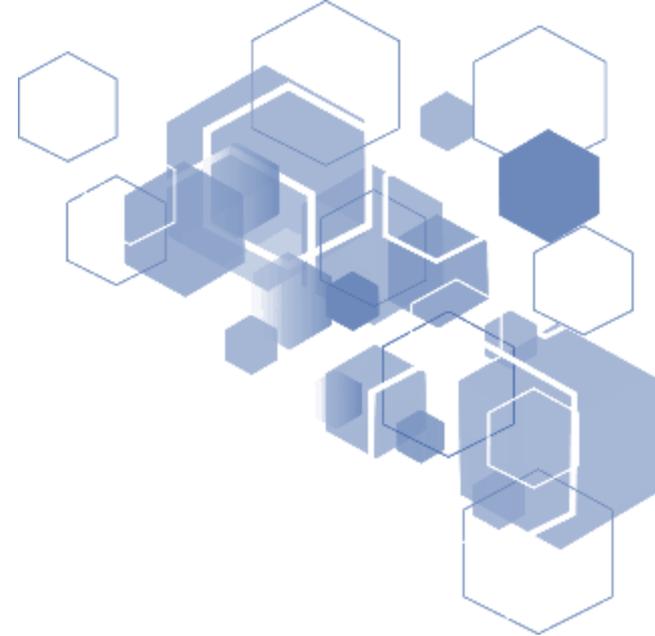


# LOCALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE DI MAIS E ORZO



La distribuzione territoriale nel 2020





# 3. LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

- La localizzazione dei molini e produzione di sfarinati
- La localizzazione dei pastifici industriali e produzione di pasta
- La localizzazione dei mangimifici

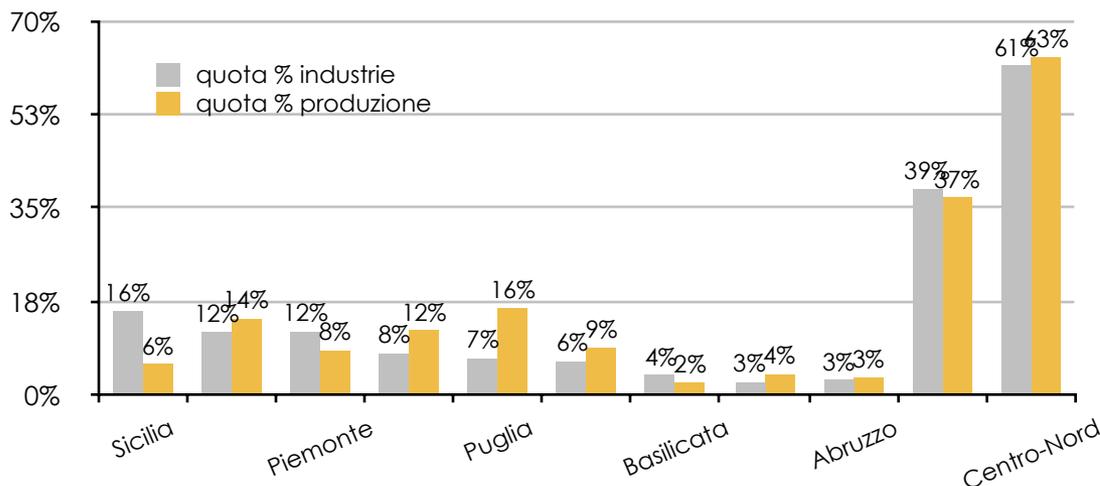
# LOCALIZZAZIONE DEI MOLINI E PRODUZIONE DI SFARINATI



In Italia sono presenti 358 molini per una potenzialità produttiva complessiva pari a circa 50.000 t/24h

industria molitoria

t/24h

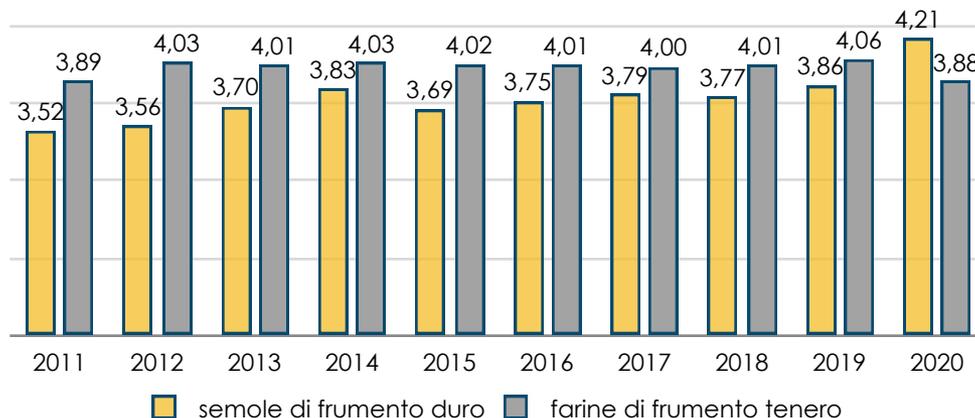


Frumento tenero: 233 molini  
(28.144 T/24H)

Frumento duro: 125 molini  
(20.370 T/24H)

- La produzione di **semola** di frumento duro è aumentata nel 2020 a 4,2 milioni di tonnellate (+9% sul 2019). La produzione di semole è stata sostenuta soprattutto dall'aumento dei consumi interni determinato dal diffondersi dell'emergenza Covid-19 e del conseguente effetto scorta determinato dai periodi di lockdown.
- La produzione di **farina** di frumento tenero mostra, invece, un calo da ricondurre alla flessione della domanda dei panificatori artigianali e delle farine destinate al consumo presso i canali HORECA penalizzato dai lockdown dello scorso anno.

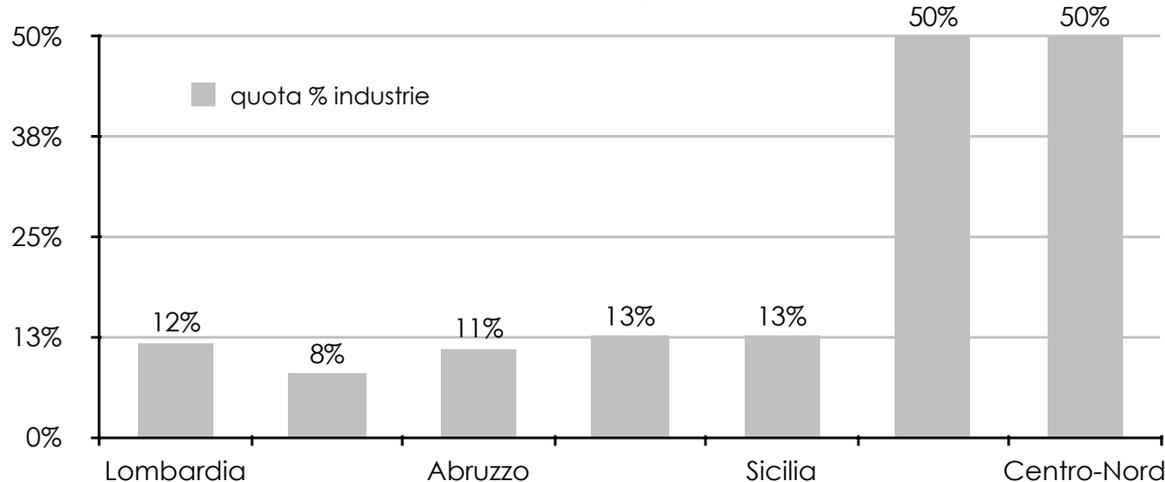
Produzione di sfarinati (mln t)



# LOCALIZZAZIONE DEI PASTIFICI INDUSTRIALI E PRODUZIONE DI PASTA



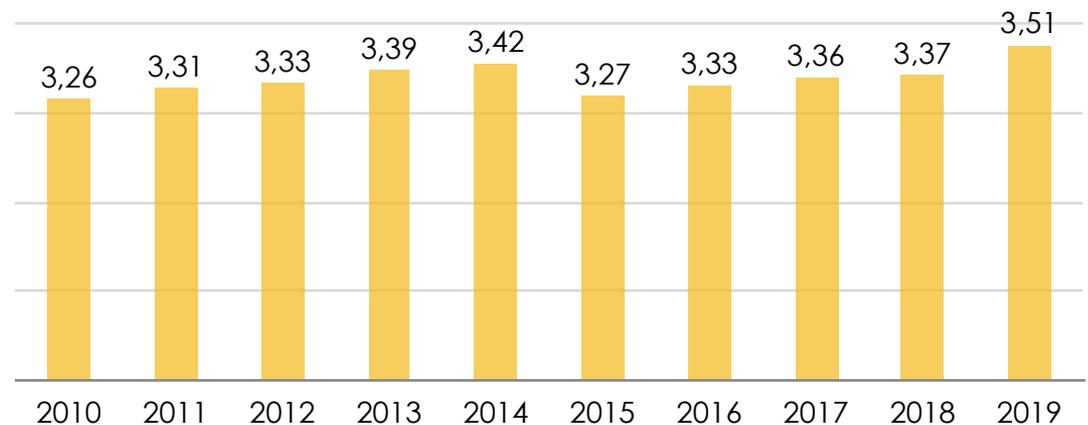
## Industria pastaria



In Italia sono presenti 112 pastifici industriali ripartiti equamente tra Centro Nord e Sud e Isole

## Produzione di paste alimentari (mln t)

- La produzione di paste alimentari industriali di frumento duro è aumentata negli ultimi dieci anni grazie alle buone performance sui mercati esteri che assorbono più della metà dell'offerta nazionale.
- Circa il 95% della pasta totale è rappresentata dalla pasta secca; la rimanente quota è riferita alla pasta fresca.



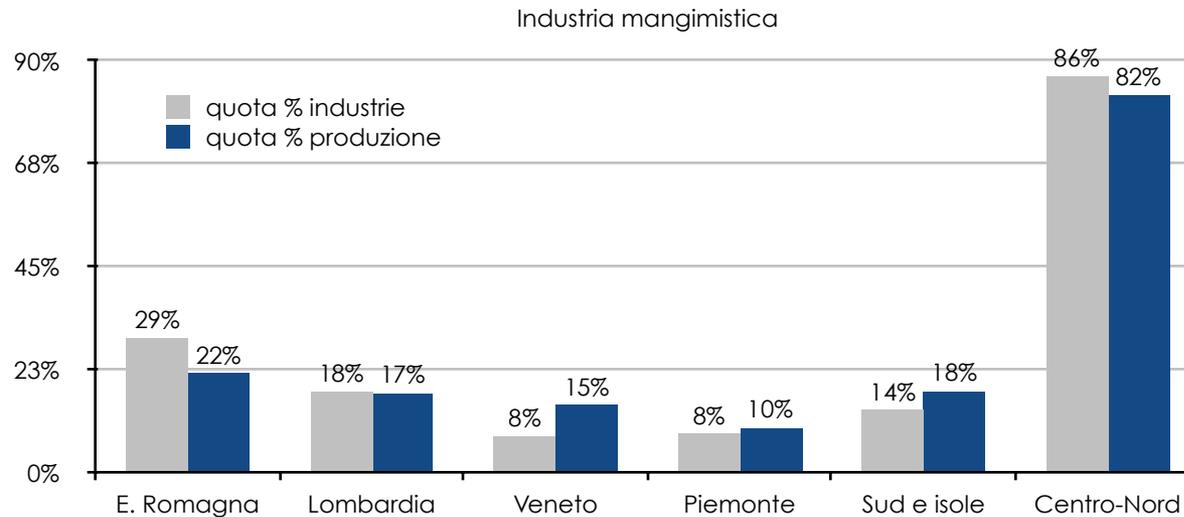
Fonte: elaborazione ISMEA su dati Unione Italiana Food

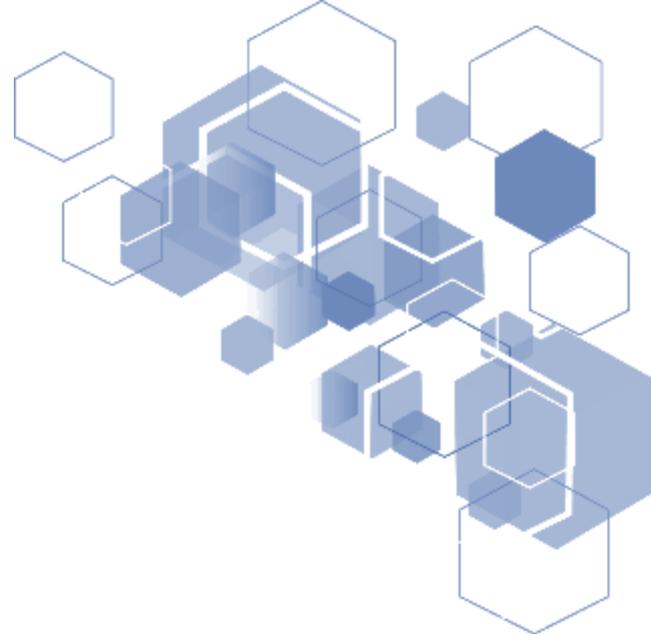




## In Italia sono presenti 417 mangimifici.

- La dislocazione territoriale delle imprese mangimistiche rispecchia quella esistente per la coltivazione dei seminativi ad uso zootecnico e per gli allevamenti. La maggior parte dei mangimifici, infatti, è concentrata nelle regioni del Nord.
- La produzione di mangimi composti è stata pari nel 2020 a circa 15 milioni di tonnellate, in aumento del 2,7% su base annua; l'incremento è determinato alle crescenti richieste degli allevamenti, soprattutto di suini, conseguenti al rallentamento delle macellazioni che ha causato una maggiore permanenza degli animali in stalla.





## 4. PREZZI

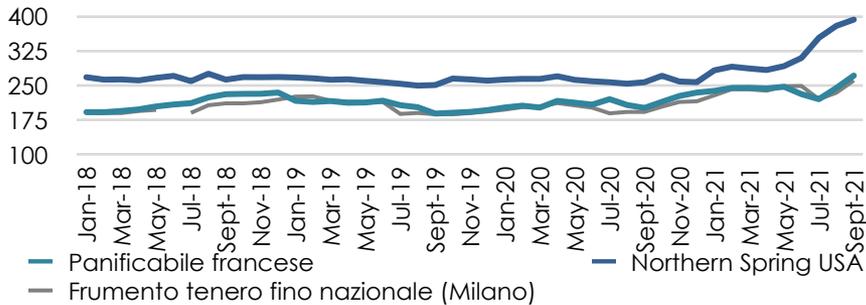
- I prezzi all'origine della granella
- La catena del valore lungo la filiera della pasta e del pane

# PREZZI ALL'ORIGINE DELLA GRANELLA

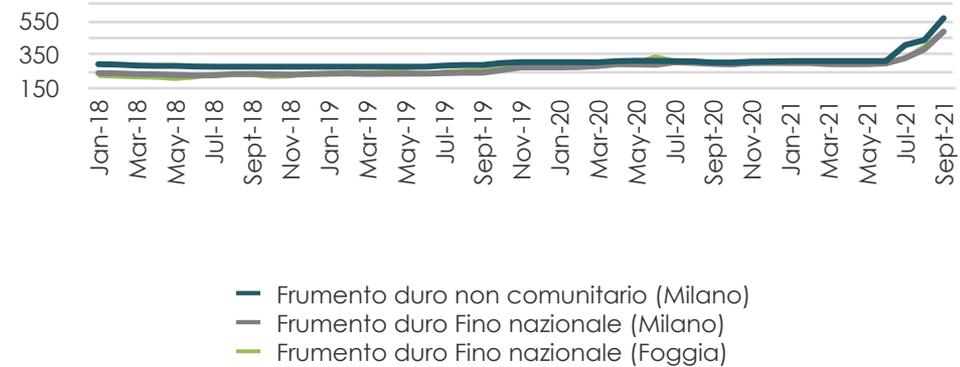


Il mercato italiano dei cereali dipende fortemente dalle dinamiche internazionali e ha una natura di «derivazione» in conseguenza degli elevati quantitativi importati.

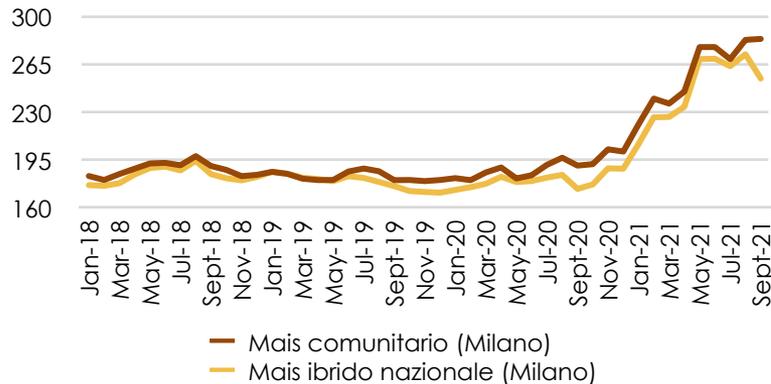
Frumento tenero (euro/t)



Frumento duro (euro/t)



Mais (euro/t)



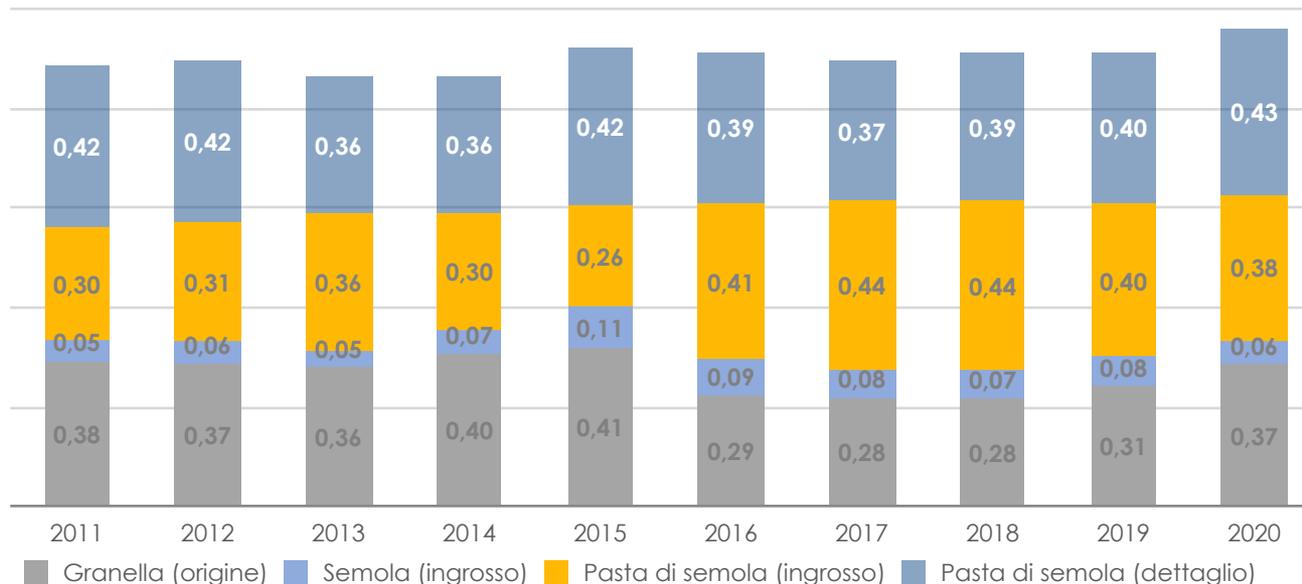
- Nella campagna 2020/21 i fondamentali del frumento tenero non hanno evidenziato elementi di criticità se non il calo dei raccolti in Ucraina. Oltre a ciò, l'aumento dei prezzi del frumento tenero è da ricondurre alla introduzione dei dazi all'export adottata dalla Russia e all'aumento dei costi internazionali di trasporto.
- Il calo delle scorte mondiali di frumento duro nel 2020 unitamente all'aumento dei costi di trasporto ha determinato il netto incremento dei prezzi all'origine della granella durante l'annata 2020/21.
- Il mais ha registrato una marcata rivalutazione dei listini in conseguenza, soprattutto, della crescente domanda proveniente dalla Cina in conseguenza della ripartenza della filiera suinicola dopo la recente epidemia di peste suina.



# CATENA DEL VALORE DELLA PASTA DI SEMOLA



La catena del valore della pasta in valore assoluto (euro/ka)



- La catena del valore permette di osservare come si ripartisce il valore tra i principali anelli della filiera, ovvero il settore agricolo, l'industria molitoria, l'industria pastaria e i distributori.
- Le oscillazioni annuali del prezzo all'origine della granella si riflette sulle fasi più a valle della filiera. L'industria molitoria esprime la minore marginalità in ragione della forte dipendenza dal mercato della granella a causa dell'alta incidenza del suo costo sulla produzione delle semole.
- Considerando un prezzo al consumo della pasta di semola pari a 1,25 euro/kg<sup>1</sup> nel 2020, gli agricoltori hanno percepito 0,37 € per kg di granella prodotta, i molini 6 centesimi per kg di semola, i pastifici 0,38 € per kg di pasta e la distribuzione 0,43 €/kg.

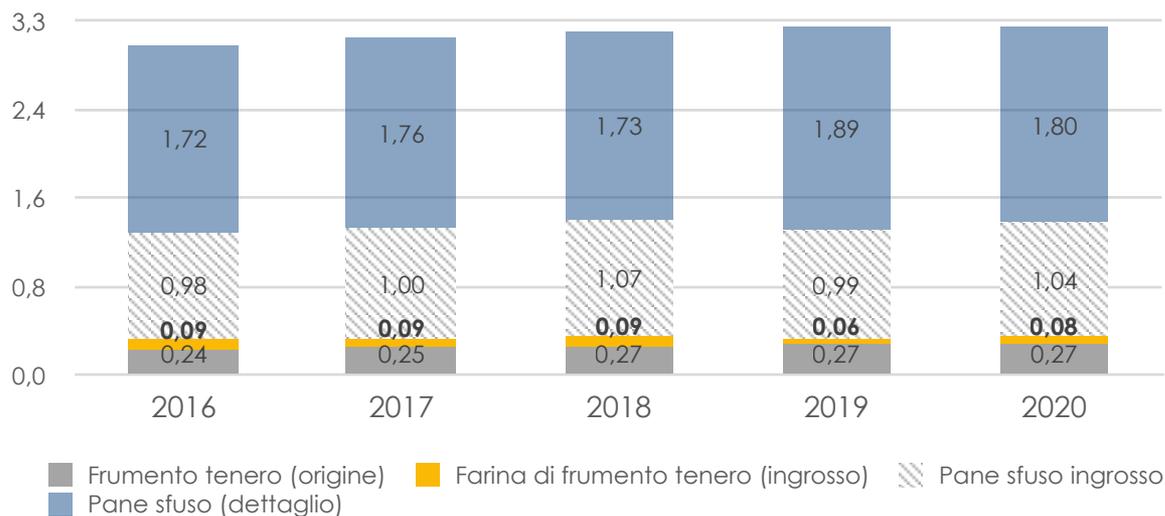
1) Prezzo Nielsen, Iva esclusa



# CATENA DEL VALORE DEL PANE SFUSO



La catena del valore del pane in valore assoluto (euro/kg)



- Anche nella catena del valore del pane il maggior valore spetta alla distribuzione al dettaglio.
- Su un chilo di pane, venduto a 3,19 €/kg<sup>1</sup> nel 2019, il valore più elevato è quello spettante alla distribuzione al dettaglio, pari a 1,80€/kg, invece, il valore più basso è attribuito alla seconda trasformazione, l'industria molitoria, che su un chilo di pane ottiene un ricavo di solo 0,08 €/kg.

1) Prezzo Nielsen, IVA esclusa, Pane sfuso non elaborato





# 5. LA DOMANDA INTERNA



# ACQUISTI DOMESTICI DI PASTA DI SEMOLA E DI PANE



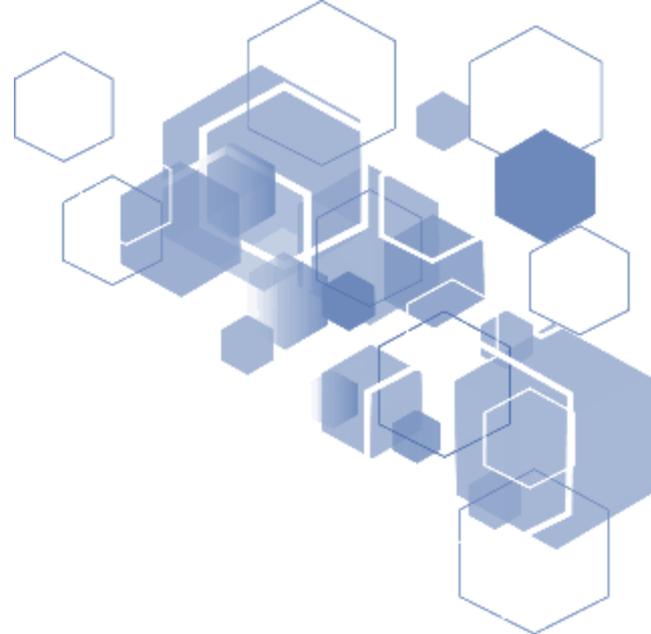
## Volume

	Quota% 2020	Var.% 2020/19	Var.% gen-set 21/ gen-set 20
<b>Pasta totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>4,2</b>	<b>-6,7</b>
Pasta di semola	83,9%	4,7	-9,0
Pasta ripiena	8,6%	6,3	2,0
Pasta all'uovo	7,5%	2,2	-3,8
Sostituti del pane	-	7,9	0,4
Pane sfuso	-	-8,0	9,9
Semola di frumento duro	-	45,1	-22,4
Farina di frumento tenero	-	41,3	-25,2

## Valore

	Quota% 2019	Var.% 2020/19	Var.% gen-set 21/ gen-set 20
<b>Pasta totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>7,3</b>	<b>-2,7</b>
Pasta di semola	55,1%	9,7	-6,5
Pasta ripiena	30,5%	8,2	3,4
Pasta all'uovo	14,4%	3,3	-3,1
Sostituti del pane	-	6,7	3,0
Pane sfuso	-	-8,4	9,9
Semola di frumento duro	-	51,9	-23,9
Farina di frumento tenero	-	55,9	-26,1

- Negli ultimi anni, i consumi sul mercato interno hanno rappresentato uno degli aspetti più critici della filiera italiana del frumento. Il cambiamento delle abitudini alimentari e degli stili di vita hanno inciso in maniera determinante sui consumi domestici, riflettendosi in una lenta ma costante riduzione degli acquisti delle famiglie italiane per pasta e pane, mentre, all'opposto, si è osservata una tendenza decisamente positiva per i sostituti del pane.
- Nel 2020, per tutti i principali derivati del frumento si evidenzia una crescita marcata degli acquisti domestici presso la GDO di semole e farine di frumento e di pasta di semola, determinata dalla ritorsione allo stoccaggio domestico a causa della diffusione dell'emergenza sanitaria da Covid-19; si confermano in calo solo le vendite di pane sfuso.
- Nei primi nove mesi 2021 i consumi si sono fortemente ridotti per semole, farine e per la pasta; al contrario, si registra una ripresa del consumo di pane sfuso.



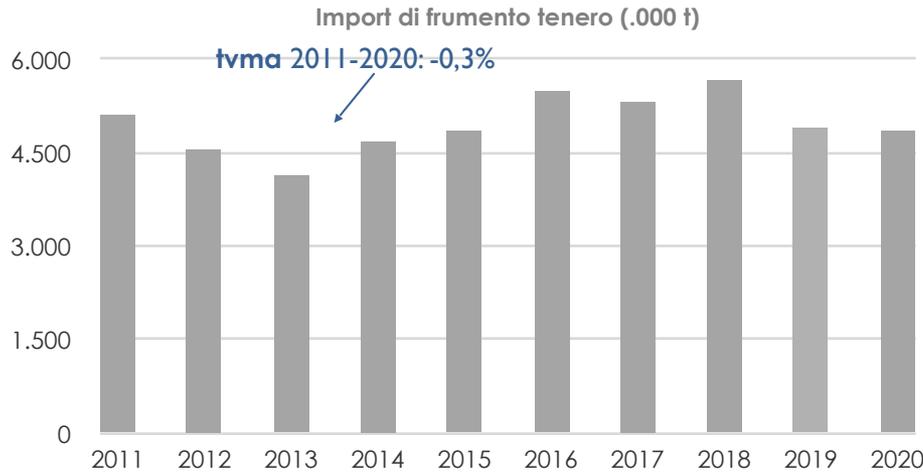
# 6. GLI SCAMBI COMMERCIALI



# IMPORTAZIONI DI FRUMENTO TENERO



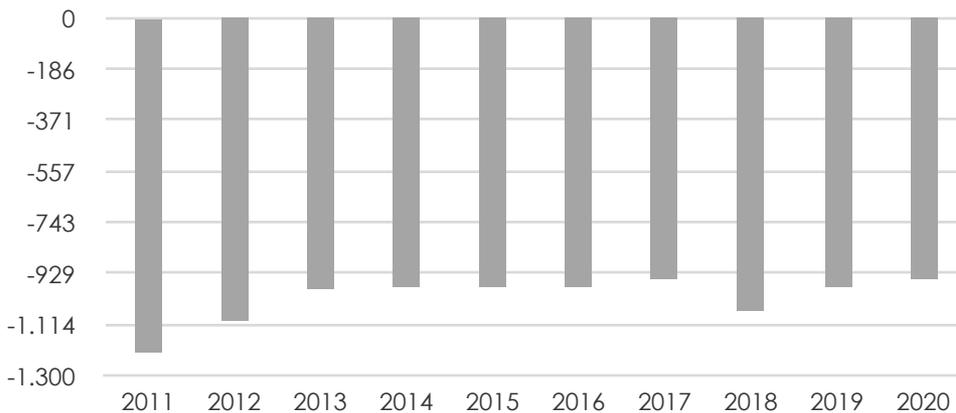
## Deficit della bilancia commerciale del frumento tenero: -945 milioni di euro nel 2020



## Provenienza delle importazioni (t)

	2018	2019	2020	Var.% 20/19
Ungheria	1.011.725	1.083.931	1.409.132	30,0
Francia	871.469	963.756	921.843	4,3
Austria	488.084	511.865	466.826	8,8
Germania	269.951	350.319	321.757	8,2
Croazia	317.320	141.277	302.277	114,0
Ucraina	284.907	223.511	233.869	4,6
Bulgaria	655.530	202.945	216.265	6,6
Stati Uniti	270.705	245.189	202.273	- 17,5
Romania	431.697	312.918	166.212	46,9
Canada	148.576	185.534	122.027	34,2
Altri paesi	904.127	681.971	480.935	29,5
<b>Mondo</b>	<b>5.654.091</b>	<b>4.903.218</b>	<b>4.843.417</b>	<b>1,2</b>

## Saldo della bilancia commerciale del frumento tenero (mln euro)

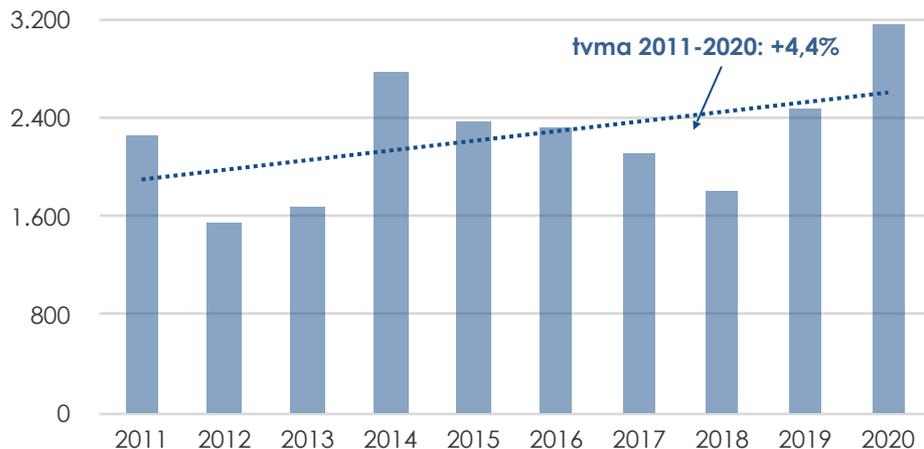


# IMPORTAZIONI DI FRUMENTO DURO



**Deficit della bilancia commerciale del frumento duro: -821 milioni di euro nel 2020**

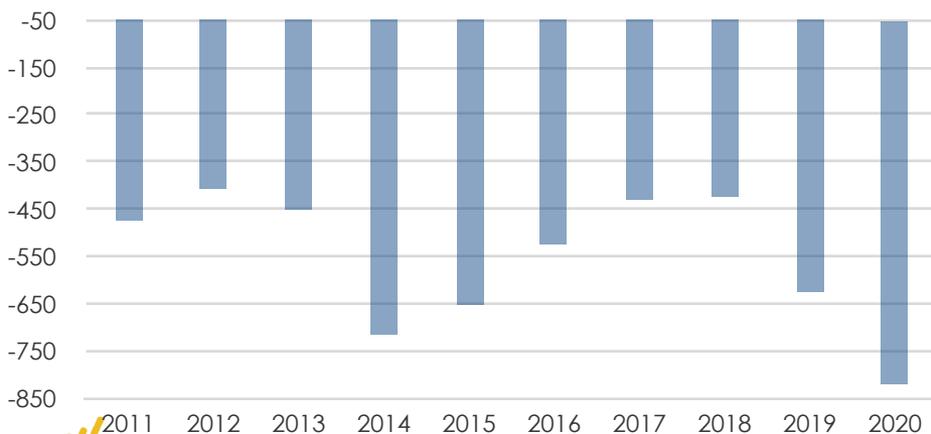
Import di frumento duro (.000 t)



Provenienza delle importazioni (t)

	2018	2019	2020	Var.% 20/19
Canada	219.764	792.912	1.536.738	93,8
Stati Uniti	167.292	470.369	664.346	41,2
Grecia	161.052	162.829	211.847	30,1
Francia	559.269	429.525	198.673	- 53,7
Kazakistan	270.513	140.189	138.986	- 0,9
Spagna	30.563	129.710	121.327	- 6,5
Austria	30.607	59.058	45.240	- 23,4
Russia	67.062	51.143	44.476	- 13,0
Turchia	12.834	24.351	41.568	70,7
Altri Paesi	280.279	205.254	147.777	- 28,0
<b>Mondo</b>	<b>1.799.235</b>	<b>2.465.341</b>	<b>3.150.979</b>	<b>27,8</b>

Saldo della bilancia commerciale del frumento duro (mln euro)



Fonte: Elaborazione ISMEA su dati ISTAT



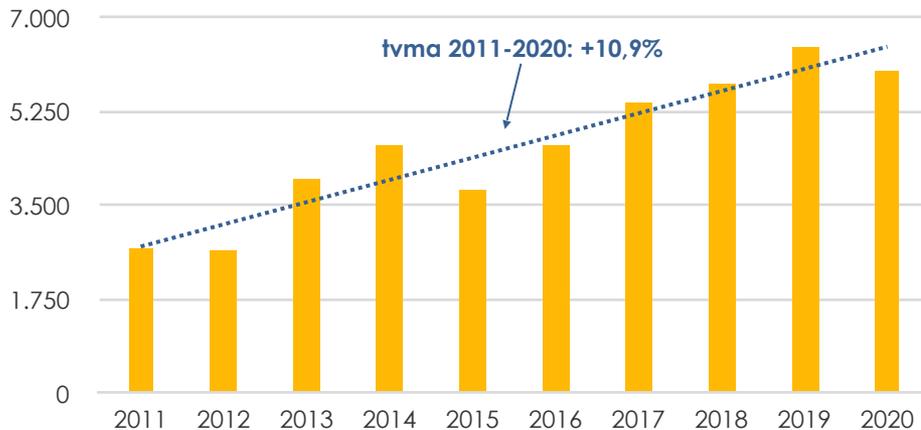
# IMPORTAZIONI DI MAIS



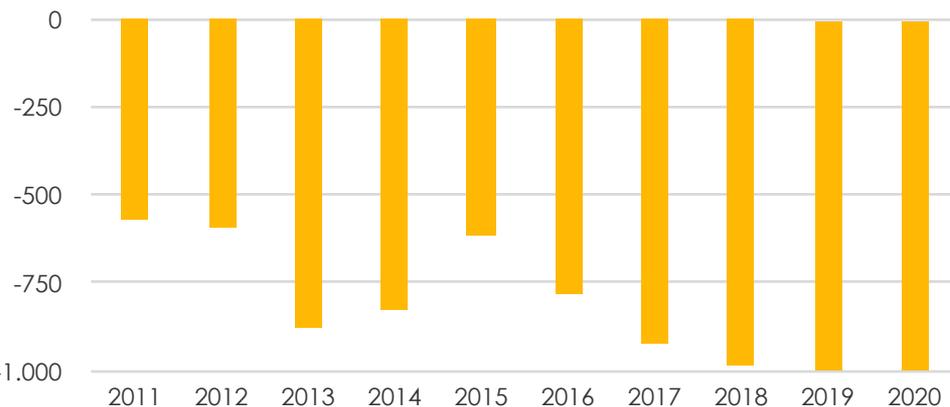
## Deficit della bilancia commerciale del mais: -1,0 miliardo di euro nel 2020

Import di mais (.000 t)

tvma 2011-2020: +10,9%



Saldo della bilancia commerciale del mais (mln euro)



Provenienza delle importazioni (t)

	2018	2019	2020	Var.% 20/19
Ungheria	1.239.005	1.375.471	1.901.591	38,3
Slovenia	351.204	669.815	795.959	18,8
Ucraina	1.844.527	1.540.642	770.245	50,0
Croazia	333.483	553.987	706.584	27,5
Austria	380.154	513.120	493.601	3,8
Romania	608.131	689.886	449.205	34,9
Brasile	94.847	341.840	335.596	1,8
Serbia	6.977	132.632	194.401	46,6
Francia	328.234	162.072	156.319	3,5
Altri Paesi	568.822	448.482	191.100	57,4
<b>Totale</b>	<b>5.755.385</b>	<b>6.427.948</b>	<b>5.994.601</b>	<b>6,7</b>



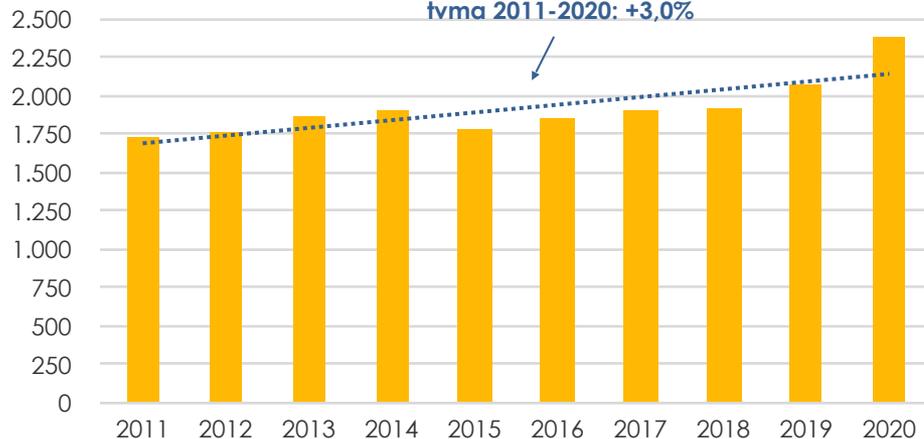
# ESPORTAZIONI DI PASTA DI SEMOLA



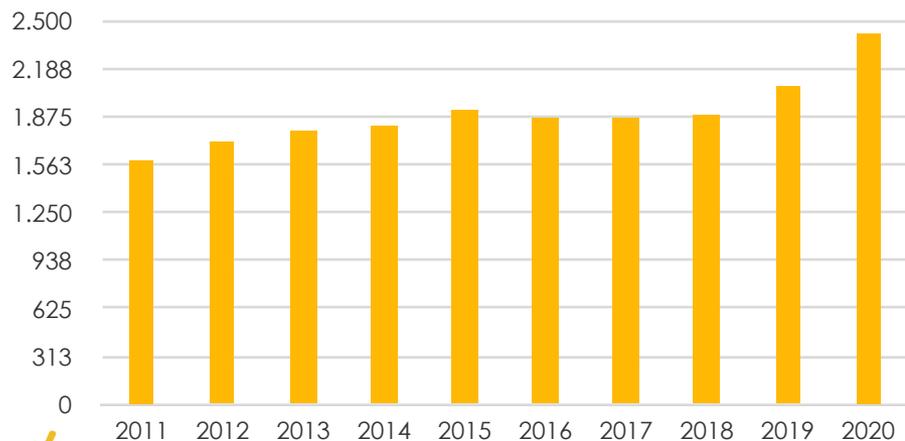
**Surplus della bilancia commerciale della pasta di semola: +2,4 miliardi di euro nel 2020**

Export di pasta di semola (.000 t)

tvma 2011-2020: +3,0%



Saldo della bilancia commerciale della pasta di semola (mln euro)



Destinazione delle esportazioni (t)

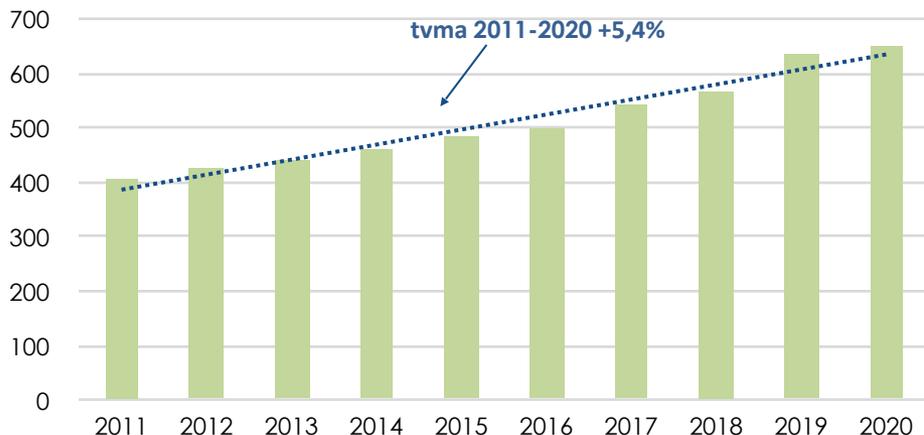
	2018	2019	2020	Var.% 20/19
Germania	364.468	368.016	416.839	13,3
Regno Unito	241.415	263.596	319.170	21,1
Francia	232.985	237.002	251.465	6,1
Stati Uniti	187.810	214.535	297.847	38,8
Giappone	66.582	77.208	87.617	13,5
Belgio	53.397	57.062	58.794	3,0
Svezia	48.921	55.169	58.734	6,5
Paesi Bassi	44.332	52.163	53.635	2,8
Spagna	38.346	49.990	46.846	6,3
Svizzera	34.703	35.823	43.427	21,2
Canada	26.364	30.153	37.803	25,4
Australia	25.817	30.463	42.627	39,9
Austria	34.765	33.692	38.011	12,8
Altri Paesi	518.882	570.301	622.513	9,2
<b>Mondo</b>	<b>1.918.787</b>	<b>2.075.172</b>	<b>2.375.329</b>	<b>14,5</b>

# ESPORTAZIONI DI PRODOTTI DA FORNO

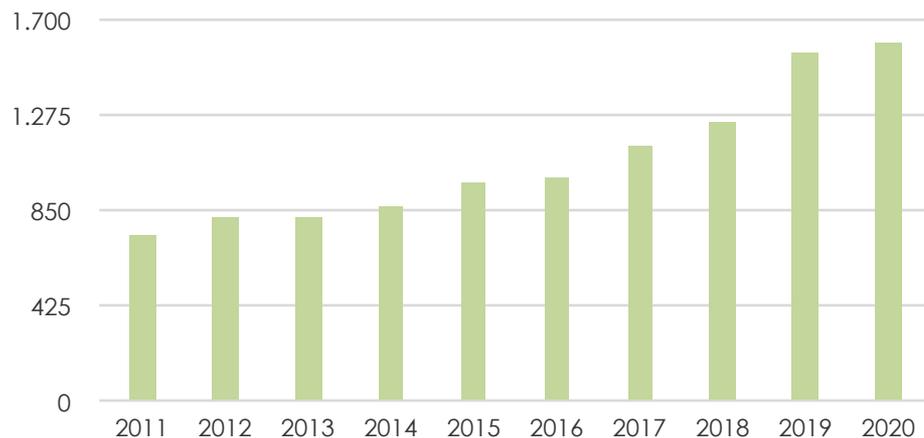


**Surplus strutturale della bilancia commerciale dei prodotti da forno: +1,6 miliardi di euro nel 2020**

Export dei prodotti della panetteria e biscotteria (.000 t)



Saldo della bilancia commerciale dei prodotti della panetteria e biscotteria (mln euro)



Destinazione delle esportazioni (t)

	2018	2019	2020	Var.% 20/19
Francia	91.551	103.001	107.380	4,3
Germania	82.126	96.139	104.906	9,1
Regno Unito	40.235	48.305	46.248	4,3
Stati Uniti	39.808	42.289	48.806	15,4
Spagna	37.255	40.383	36.306	10,1
Paesi Bassi	21.276	24.522	19.126	22,0
Svizzera	15.109	16.348	17.806	8,9
Belgio	14.695	16.173	14.618	9,6
Australia	11.259	14.847	12.552	15,5
Austria	12.886	13.623	15.267	12,1
Altri Paesi	201.025	219.793	224.602	2,2
<b>Mondo</b>	<b>567.227</b>	<b>635.424</b>	<b>647.619</b>	<b>1,9</b>





# 7. LO SCENARIO MONDIALE



# PROSPETTIVE DI MEDIO-LUNGO PERIODO



<b>Frumento</b>	<b>2020</b>	<b>2024</b>	<b>2027</b>	<b>2030</b>	<b>tvma % 2020/30</b>
Produzione (mln t)	767	796	817	840	0,9
Consumi (mln t)	755	790	813	835	1,0
Stock finali (mln t)	287	308	312	318	0,9
Export (mln t)	188	202	211	220	1,5
Prezzo* (\$/t)	245,71	221,83	241,85	253,57	0,5
<b>Mais</b>	<b>2020</b>	<b>2024</b>	<b>2027</b>	<b>2030</b>	<b>tvma % 2020/30</b>
Produzione (mln t)	1.158	1.227	1.269	1.312	1,2
Consumi (mln t)	1.186	1.222	1.263	1.305	1,0
Stock finali (mln t)	283	292	298	310	1,0
Export (mln t)	184	190	199	207	1,1
Prezzo** (\$/t)	199,00	173,34	190,74	199,64	0,3

\* prezzo frumento: n. 2 hard red winter wheat, USA f.o.b. Gulf Ports

\*\*prezzo mais: n. 2 yellow corn, USA f.o.b. Gulf Ports

Fonte: USDA (Agricultural outlook 2021-2030)



# SCENARIO MONDIALE



## Dinamiche di breve periodo

### Nord America

- **Canada:** leader nella produzione ed export di frumento duro. Nella campagna 2021/22 si stimano raccolti pari a circa 3,5 milioni di tonnellate, in calo del 46% rispetto alla precedente annata.
- **USA:** primo produttore ed esportatore di mais, in media con circa il 32% del totale in entrambi i casi. Per il 2021/22 si stima una crescita dell'offerta (+6% a 380 mln t) e un aumento anche delle scorte (+15% a 35 mln t). La produzione di frumento tenero rappresenta in media il 6% del totale e nel 2021 si prospetta una flessione dei raccolti (-7% a 46,2 mln t).

### Russia

- Esprime circa più del 10% dell'offerta mondiale di frumento e il 19% dell'export totale. Nel 2021/22 si stima un calo dei raccolti (-12% a 75 mln t).

### Ucraina

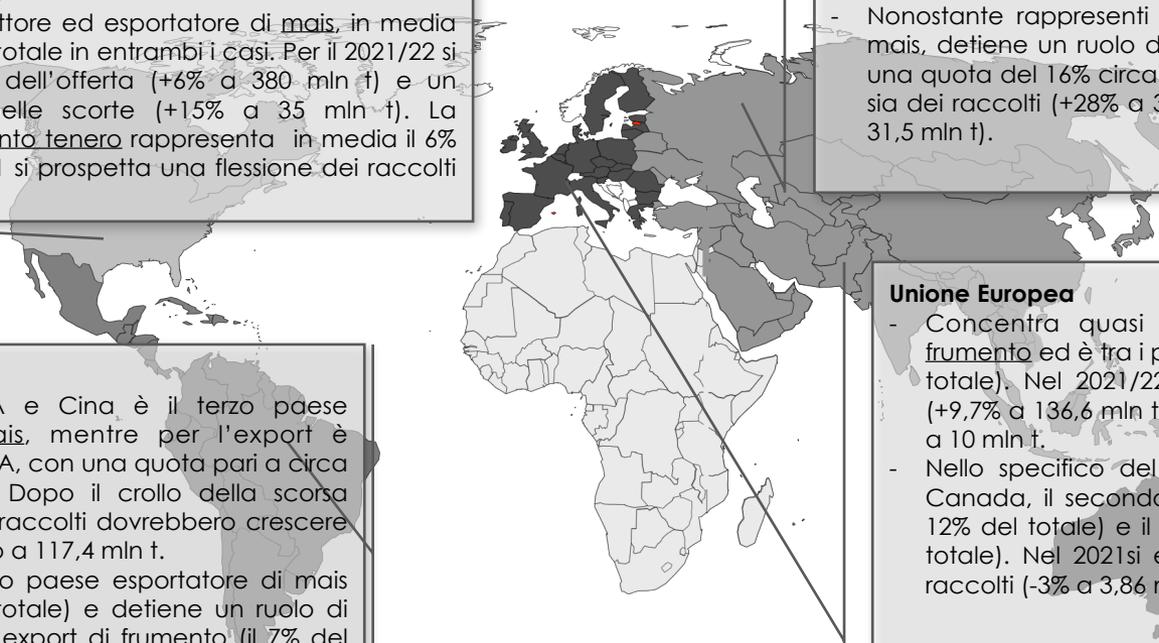
- Nonostante rappresenti solo il 3% dell'offerta globale di mais, detiene un ruolo di rilievo nell'export mondiale con una quota del 16% circa. Nel 2021/22 si stima un aumento sia dei raccolti (+28% a 38,5 mln t) sia dell'export (+32% a 31,5 mln t).

### Unione Europea

- Concentra quasi il 20% dei raccolti mondiali di frumento ed è tra i principali esportatori (circa il 18% del totale). Nel 2021/22 si stima un aumento dell'offerta (+9,7% a 136,6 mln t) mentre le scorte rimangono stabili a 10 mln t.
- Nello specifico del frumento duro, l'Italia è, dopo il Canada, il secondo produttore mondiale (in media il 12% del totale) e il primo importatore (circa il 30% del totale). Nel 2021 si evidenzia un lieve calo annuo dei raccolti (-3% a 3,86 milioni di tonnellate).

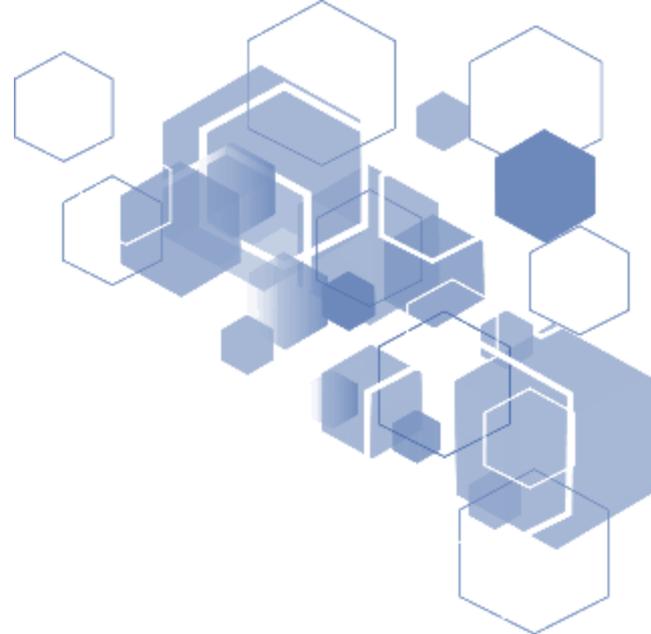
### Australia

- Nonostante esprima una quota marginale della produzione mondiale (3% circa), è tra i principali esportatori mondiali di frumento tenero (10% circa); nel 2021/22 i raccolti dovrebbero ridursi del 4% annuo a 32 mln t.



### Sud America

- **Brasile:** dopo USA e Cina è il terzo paese produttore di mais, mentre per l'export è secondo solo gli USA, con una quota pari a circa il 20% del totale. Dopo il crollo della scorsa annata, nel 2021 i raccolti dovrebbero crescere di oltre il 30% annuo a 117,4 mln t.
- **Argentina:** è il terzo paese esportatore di mais (circa il 18% del totale) e detiene un ruolo di rilievo anche per l'export di frumento (il 7% del totale). Nel 2021/22 si prospetta un incremento annuo dei raccolti (+4,7% a 63,3 mln t) di mais, anche per il frumento le indicazioni sono per una crescita dei raccolti a quasi 20 milioni di tonnellate (+13% sul 2020).



# 8. ANALISI SWOT



# PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA DELLA FILIERA



Punti di forza	Punti di debolezza
F1. Diffuso ed elevato livello della conoscenza delle tecniche di coltivazione e buon livello di specializzazione territoriale	D1. Polverizzazione produttiva (elevato numero di aziende agricole con superfici medie molto ridotte)
F2. Diffusione del contoterzismo professionale e di strutture cooperative organizzate per la lavorazione del terreno e la mietitrebbiatura	D2. Elevata variabilità quali-quantitativa dei raccolti dovuta a fattori climatici
F3. Industria pastaria competitiva e ben strutturata	D3. Disorganizzazione dell'offerta e bassa integrazione contrattuale tra coltivatori ed industria di trasformazione
F4. Elevato know-how industriale e impiego di tecnologie avanzate	D4. Stoccaggio poco differenziato in funzione della qualità e conseguente difficoltà nell'approvvigionamento di partite di granella omogenee in qualità (certificata e tracciata)
F5. Buon posizionamento di pasta e prodotti da forno made in Italy sui mercati internazionali	D5. Limitata adozione di strumenti per la gestione del rischio legato alla volatilità dei prezzi
F6. Affermazione sul mercato della pasta a Indicazione Geografica (IG)	D6. Elevata variabilità della redditività della fase agricola legata alle oscillazioni dei prezzi dovute alla correlazione con i mercati internazionali
	D7. Rapporti di filiera sbilanciati a sfavore della parte agricola
	D8. Carezza strutturale di materia prima nazionale per soddisfare la domanda dell'industria (basso grado di autoapprovvigionamento)
	D9. Rischio di non adeguato approvvigionamento di materie prime per l'alimentazione zootecnica del circuito tutelato delle IG
	D10. Scarsa diffusione delle Organizzazioni dei Produttori (anche per quanto riguarda l'aggregazione di produzione certificate biologico all'interno di OP).
	D11. Assenza di forme efficaci di collaborazione strategica di filiera (Organizzazioni Interprofessionali)
	D12. Tendenza alla monocultura in alcuni territori vocati
	D13. Relazione diretta tra gli standard minimi di qualità richiesti dall'industria e il quantitativo di input chimici utilizzati
	D14. Adozione di pratiche tradizionali (es. bruciatura stoppie) non giustificabili dal punto di vista ambientale
	D15. Scarsa innovazione nel settore sementiero e mancanza di semente certificata biologica (utilizzo eccessivo strumento della deroga)
	D16. Obsolescenza del parco macchine (es. macchine operatrici distribuzione fertilizzanti e prodotti fitosanitari)
	D17. Scarsa diffusione di tecniche colturali avanzate (agricoltura di precisione 4.0, innovazione, tecnologia, ecc.) che potrebbero incidere sui costi, sulla qualità e sulle rese oltre che sulla sostenibilità della coltura

# OPPORTUNITÀ E MINACCE PER IL SETTORE



Opportunità	Minacce
O1. Crescente apprezzamento del consumatore nazionale verso produzioni 100% di origine italiana	M1. Elevata instabilità dei mercati internazionali, anche per fenomeni speculativi
O2. Buona reputazione e crescente affermazione dei prodotti trasformati sui mercati esteri	M2. Problematiche di ordine sanitario, sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici in atto (per es. micotossine)
O3. Aumento della domanda al consumo verso prodotti che soddisfino nuove necessità nutrizionali e salutistiche	M3. Crescente concorrenza internazionale sul mercato della pasta
O4. Crescente sensibilità del consumatore verso prodotti più sostenibili dal punto di vista ambientale (bio, integrato, ecc.)	M4. Rischio di carenza idrica per le produzioni che dipendono fortemente dalla disponibilità di questa risorsa
O5. Crescente apprezzamento del mercato delle varietà cerealicole antiche e loro derivati	M5. Elevato rischio di abbandono dei terreni nelle aree marginali
	M6. Rischio riduzione fertilità e aumento compattazione suoli a causa cantieri meccanici sempre più pesanti

